

1606. taccarebbe d'una parte lo stato Ecclesiastico, od il Rè di Spagna, e che il Gran Signore farebbe diversioni dall'altra. E pochi giorni dopo, sendosi il Bassà Giafer avvicinato à Corfù con 55. galere, dichiarò al Generale Veneziano Filippo Pasqualigo, che aveva ordine da sua Altezza di giugnersi con esso lui per andare contro il Papa, ò gli Spagnuoli, ò d'andare separatamēte come stimarebbe più à proposito. Ma Pasqualigo doppo aver lodato la Generosità del Gran Signore, rispose che bisognava aspettare la risposta del Senato, e frastornò con iscalrezza l'effetto di tal proposizione, senza disgustare il Gran Signore. Ed il Senato ne diede contezza al Papa per fargli comprendere, che se veniva agli ultimi estremi, potrebbe la Republica approfittare di tai offerte.

Fù in tal tempo, che cominciò la guerra delle scritture; del Papa contro Veneziani, e de' Veneziani contro il Papa, che vedendosi tac-